



## **FAMIGLIE per la SPIRITUALITÀ della TENEREZZA**

**PISA**

**Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore**

Il Gruppo propone una riflessione sul Vangelo della domenica orientata alla vita di coppia.

La riflessione viene letta e commentata nell'incontro di preghiera che si svolge ogni venerdì sera nella chiesa di Sant'Apollinare in Barbaricina.

Prossimo incontro di preghiera: venerdì 24 aprile 2026, ore 19.00

### **VANGELO del 19 aprile 2026**

*Dal Vangelo secondo Luca  
(Lc 24, 13-35)*

*Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.*

*Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».*

*Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.*

*Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.*

*Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».*

*Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.*



## ***FAMIGLIE per la SPIRITUALITÀ della TENEREZZA***

**PISA**

**Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore**

In questa terza domenica di Pasqua la liturgia ci offre un racconto evangelico di grande bellezza e, si potrebbe dire, completezza.

I due discepoli, Cleopa e, secondo alcuni, Giacomo il Maggiore, cominano verso il villaggio di Emmaus portandosi dietro un carico di tristezza e dolore per la crocifissione di Gesù ma anche di stupore ed incredulità per le voci raccolte circa la Sua resurrezione. Ed è con l'animo mosso da questi sentimenti contrastanti che aprono il loro cuore al viandante che gli si affianca nel cammino, senza riconoscerlo.

Il viandante li rimprovera, bonariamente, ricordandogli quello che le scritture avevano comunque predetto circa il Messia; e la "Parola" li rassicura, li tranquillizza, gli permette di comprendere! Era ciò di cui avevano bisogno.

Una volta giunti a destinazione, lo invitano a restare perché "si fa sera" e Gesù, come raffigurato nello splendido ed intenso quadro di Caravaggio, benedice e spezza con loro il pane. A quel punto lo riconoscono ma Gesù sparisce alla loro vista, non c'è più bisogno della sua presenza fisica: i due discepoli hanno compreso, hanno trovato le risposte che cercavano.

I due discepoli allora tornarono a Gerusalemme per annunciare che il "Signore è davvero risorto!"

Quante volte ci sentiamo sopraffatti dai dolori e dalle tristezze della vita o sballottati dagli eventi che vorremmo controllare e che, ovviamente, non governiamo.

E quante volte ci dimentichiamo che Gesù cammina con noi? Basterebbe aprire il nostro cuore, ascoltare la Sua Parola, per essere rassicurati, per comprendere il senso di ciò che ci sta accadendo e, più in generale, della nostra vita.

E se questo è vero per ciascuno di noi, lo è ancor di più per le coppie che hanno benedetto la loro unione attraverso il sacramento del matrimonio. Affrontiamo le difficoltà che la vita di coppia ci presenta sapendo che Gesù cammina con noi; apriamogli il nostro cuore, cerchiamo nella Parola la risposta ai nostri dubbi ed ai nostri egoismi.

Avviciniamoci con fiducia alla mensa eucaristica e chiediamo a Gesù di restare con noi!